



ROTARY CLUB di GEMONA



ROTARY CLUB GEMONA

BOLLETTINO No. 37

(Anno VIII)

Luglio - Agosto 1995

ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2060



ROTARY CLUB GEMONA

(Anno di Fondazione: 1988)

Il R.C. Gemona si riunisce ogni martedì alle ore 19.30 presso l'Hotel Green di Magnano Riviera.

La conviviale è prevista il primo martedì di ogni mese nella stessa sede e con lo stesso orario.

Il Consiglio Direttivo è convocato il secondo martedì di ogni mese nella stessa sede alle ore 18.45.

Past Presidents:

1988-1989: Pietro Nigris Cosattini
1989-1990: Pietro Nigris Cosattini
1990-1991: Giancarlo Zanolini
1991-1992: Pierfrancesco Murena
1992-1993: Romano Locci
1993-1994: Roberto Sgobaro
1994-1995: Claudio Taboga

Club Contatto:
Ried (Austria)

Ufficio di Segreteria:
Via Martignacco 198/4, 33100 Udine. Tel. 0432 - 400352



ROTARY CLUB GEMONA

CONSIGLIO DIRETTIVO 1995-1996

PRESIDENTE:	Marco Bona
PRESIDENTE USCENTE:	Claudio Taboga
VICE PRESIDENTE:	Adriano Londero
SEGRETARIO:	Lamberto Boiti
TESORIERE:	Umberto Vecile
PREFETTO:	Ottorino Dolso
CONSIGLIERI:	Velio Copetti, Marcello Mauro, Raul Rumiz, Tito Tassini

COMMISSIONI

AZIONE INTERNA: Tassini (Pres. e Responsabile del CD)
Assiduità ed Affiatamento: Treppo (pres.), Vecile
Bollettino ed Archivio: Locci
Classifiche ed Ammissioni: Nigris (pres.), Murena
Programmi ed Informazione Rotariana: Zanolini

AZIONE PROFESSIONALE: Copetti (Pres. e Responsabile del CD)
Conoscenza delle Professioni: Totis

INTERESSE PUBBLICO: Rumiz (Pres. e Responsabile del CD)
Progresso Umano: Dolso
Partners nel Service (Rotaract): Pitteri
Rapporti con la Stampa: Melchior

AZIONE INTERNAZIONALE: Mauro (Pres. e Responsabile del CD)
APIM e Scambio Giovani: Boiti
RYLA e Rotary Foundation: Antonelli
Club Contatto: Sgobaro



ROTARY CLUB GEMONA

Soci Onorari:

Degrassi Damiano
Pauluzzi Luigi

Soci Effettivi:

Aita Alfonso Terzo
Alessio Dario
Antonelli Alberto
Boiti Lamberto
Bona Marco
Copetti Velio
Dolso Ottorino
Fanzutto Ivano
Guerra Renzo
La Ferla Filadelfo
La Guardia Mansueto
Locci Romano
Londero Adriano
Mauro Marcello
Melchior Antonio
Messetti Augusto
Murena Pierfrancesco
Nigris Cosattini Pietro
Ortolan Enzo
Pitteri Graziano
Rumiz Raul
Scalon Cesare
Scialino Giuliano
Sgobero Roberto
Snaidero Dario
Stefanutti Cesare
Taboga Claudio
Tassini Tito
Tosolini Paolo
Totis Roberto
Treppo Livio
Vecile Umberto
Zanolini Giancarlo



ROTARY CLUB GEMONA

BOLLETTINO No. 37

Luglio - Agosto 1995

INDICE

- Lettera del Presidente
- Programma Riunioni Luglio - Agosto 1995
- Riunioni Maggio - Giugno 1995
- Curricula dei Relatori
- Relazioni

LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari Amici,

Adesso tocca a me!

Dopo un anno dalla vostra scelta è giunta l'ora di iniziare a lavorare perché questo nuovo anno rotariano sia ricco ed intenso come i sette già trascorsi. Sono convinto che tutti Voi saprete aiutarmi nel realizzare i brevi punti programmatici che mi sono imposto. Ritengo infatti che non sia necessario ampliare eccessivamente la rosa degli obiettivi da raggiungere; è preferibile prima continuare e possibilmente completare le qualificanti azioni già avviate dai miei predecessori.

Devo dire che mi ritengo fortunato perché l'esperienza e la costanza già maturate dai membri del Consiglio Direttivo non potrà che agevolare il mio compito. È comunque mia intenzione riunire il Direttivo soltanto nelle occasioni strettamente necessarie di "governo del Club"; penso infatti che, essendo noi in numero "ragionevole", tutte le decisioni riguardanti le quotidiane esigenze del Club debbano essere rese note di fronte a tutti.

Voglio ricordare il motto del Presidente Internazionale Herbert Graham:

**Agire con correttezza
Servire con amore
Lavorare per la pace**

Sono questi tre punti fondamentali della vita rotariana e vanno coltivati, prima che all'esterno, già a partire dalle relazioni personali all'interno dei singoli Club. La correttezza in tutte le nostre azioni e l'amore nel servire non sono mai mancate nella breve vita del Club di Gemona; il lavoro per la pace si deve inserire nell'ambito di una più ampia collaborazione con gli altri rotariani e con le istituzioni.

Vedrete come il programma che andrò qui ad esporre risulta quanto più possibile fedele a queste direttive.

AZIONE INTERNA PROGRAMMI ED INFORMAZIONE ROTARIANA

Dall'alto della sua comprovata esperienza Giancarlo Zanolini saprà programmare gli argomenti dei nostri incontri con relazioni stimolanti ed attuali.

Su espressa richiesta del Governatore una riunione al mese andrà dedicata agli argomenti Rotariani: tuttavia noi non abbiamo mai mancato a quest'impegno. Toccherà sempre a Giancarlo stabilire le apposite riunioni a ciò dedicate. Personalmente chiedo che le relazioni siano contenute nei tempi stabiliti onde non "annoiare" eccessivamente l'uditorio; anche la fase del dibattito successivo dovrebbe limitarsi a brevi domande ed altrettanto brevi interventi. Con l'aiuto del Segretario cercheremo di non far mai mancare il curriculum vitae del relatore ed una sintesi scritta.

BOLLETTINO ED ARCHIVIO

Romano Locci curerà il Bollettino: l'impegno è grosso perché il Bollettino stesso concentra in poche pagine la vita presente e futura del Club, e per questo bisogna porgere la massima attenzione alla sua stesura. Mi voglio complimentare con Romano per la nuova "veste editoriale", pratica ed essenziale, e che verrà indubbiamente rivista per essere migliorata. Incito Romano a continuare nella sua opera di archiviazione e di "memoria storica" della nostra giovane ma intensa "vita sociale".

ASSIDUITÀ ED AFFIATAMENTO

Livio Treppo con la sua costanza, affiancato da Umberto Vecile, non farà di certo abbassare la già buona media di presenze alle riunioni (65% circa), spero tuttavia che si possa ulteriormente migliorare grazie alla frequentazione ed al piacere di stare assieme.

L'assiduità e l'affiatamento devono tuttavia nascere e crescere spontaneamente con il risaldarsi della nostra amicizia e non dovrebbero essere sollecitati da improbabili "cani da guardia": questa situazione non è mai simpatica oltre ad avere i suoi costi di gestione. Le assenze sistematiche e "strategiche" non possono far piacere.

CLASSIFICHE ED AMMISSIONI

Mi piace vedere Pietro Nigris Cosattini e Pierfrancesco Murena come i nostri due Vigili: il loro compito sarà quello di filtrare i futuri soci per far sì che la loro ammissione sia portatrice di un serio, assiduo ed effettivo impegno nella vita del Club. L'espansione numerica non deve mai oscurare la ricerca di una continua qualificazione del nostro gruppo.

Vorranno Pietro e Pierfrancesco, come già deciso a livello di Club, far tenere una relazione a coloro che chiederanno l'ammissione affinché tutti i soci possano ascoltare, valutare e serenamente decidere sugli incrementi.

AZIONE PROFESSIONALE

Visto il forte interesse ottenuto dalle iniziative per i giovani studenti, vista la buona disponibilità offerta da più soci, il "giovane" Roberto Totis continuerà nell'opera di azione professionale presso gli Istituti della nostra zona.

A Roberto non mancherà certamente l'aiuto e l'esperienza di Lamberto Boiti che si è particolarmente dedicato a valorizzare l'impegno rotariano presso i giovani.

In collaborazione con i Club di Tolmezzo e Tarvisio si potrebbe continuare l'iniziativa comune già avviata lo scorso A.R. nei confronti di alcune realtà locali.

PUBBLICO INTERESSE

Come Romano Locci faceva presente durante il suo mandato, la nostra zona è ormai una zona "vecchia" ovvero con preponderanza di persone anziane.

Con la guida di Ottorino Dolso continueremo l'azione di impegno verso gli anziani e gli Istituti che li ospitano.

Non mancheremo di certo nel sostegno all'iniziativa Handicamp "tradizionale" ed a quella ultimamente avviata dal Governatore in favore degli anziani.

Sempre seguendo le linee guida distrettuali intendo avviare poi qualche iniziativa in ricordo del recupero del patrimonio artistico - architettonico locale considerato che nel 1996 cadrà il ventesimo anniversario del sisma.

Toccherà a Graziano Pitteri coltivare i rapporti forse un po' troppo trascurati, con il Rotaract.

Come obiettivo "personalissimo" mi piacerebbe contattare con qualche continuità gli altri "Service Club" della zona ovvero: Lions e il Soroptimist.

Il rapporto con la stampa, per ovvie ed indiscutibili ragioni, verrà curato da Tonino Melchior.

AZIONE INTERNAZIONALE

Continueremo a contribuire, come da sempre fatto, alle varie iniziative da noi programmate o volute dal Distretto: Apim, Vita per l'Albania, sponsorizzazione ragazze Croate ed eventuali.

A Lamberto Boiti il compito di rinnovare, ove possibile, l'esperienza di scambio giovani già avviata due anni fa.

Ad Alberto Antonelli il compito di individuare un giovane da inviare al RYLA, considerato che lo scorso anno Rotariano siamo mancati all'appuntamento.

Per la Rotary Fundation ci impegneremo compatibilmente con le nostre "risorse".

La destrezza di Roberto Sgobaro permetterà ulteriori incontri con il nostro Club Contatto. I disagi organizzativi che non hanno permesso il programmato incontro sugli sci non devono incrinare i già buoni rapporti coltivati. Ciò non esclude la possibilità di "battere nuove piste" come anche auspicato nel passato da parecchi soci.

Voglio qui ringraziare per la disponibilità tutti i Presidenti certo che il loro lavoro avrà sicuro profitto.

Marco



PROGRAMMA LUGLIO - AGOSTO 1995

- 4 luglio:** Dr. Ottorino Dolso
Israele: Appunti di Viaggio
- 13 luglio:** Visita del Governatore
- 18 luglio:** Argomenti Rotariani
- 25 luglio:** Dr. Giorgio Ferigo
Il Museo di Tolmezzo
- 2 agosto:** Interclub con Udine Nord a Villalta
- 30 agosto:** Interclub con Udine Nord a Villalta



RIUNIONI MAGGIO - GIUGNO 1995

Riunione del 2 maggio

Presiede la Riunione: Claudio Taboga

Oggetto: Argomenti Rotariani

Soci Presenti: Aita, Boiti, Bona, Dolso, La Guardia, Locci, Mauro, Melchior, Murena, Nigris, Pitteri, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Totis, Treppo, Vecile, Zanolini

Percentuale di Presenze: 21 soci su 32, pari al 65,63%

Riunione del 6 maggio

Presiede la Riunione: Claudio Taboga

Oggetto: Visita al Sincrotrone (Area Ricerca, Padriciano)

Soci Presenti: Aita, Bona, Copetti, La Guardia, Londero, Mauro, Melchior, Murena, Nigris, Pitteri, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Taboga, Totis, Treppo

Ospiti del Club: Sig.re La Guardia, Mauro, Melchior, Murena, Nigris, Rumiz, Sgobaro, Totis, Treppo
Stefano Copetti (ospite di Pitteri), Matteo La Guardia, Giulia e Marcella Mauro, Filippo Scalon, Alessandro Stefanutti, Giovanni Totis

Dott. Formaio e Signora (ospiti di Treppo), Arno e Bianca Rumiz (ospiti di Rumiz)

Percentuale di Presenze: 16 soci su 32, pari al 50,00%

Riunione del 16 maggio

Presiede la Riunione: Claudio Taboga

Relatore: Sig. Alessandro Termini

Tema della Relazione: Il Broker Assicurativo

Soci Presenti: Aita, Boiti, Bona, Copetti, Dolso, Fanzutto, La Ferla, La Guardia, Locci, Mauro, Melchior, Nigris, Pitteri, Rumiz, Scalon, Scialino, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Tosolini, Totis, Treppo, Vecile, Zanolini

Ospiti del Club: Mario e Luca Fabro, Fabrice e Fulvio Gallina, Bruno Tullio e Signora (ospiti di Aita)

Percentuale di Presenze: 25 soci su 33, pari al 75,76%

Riunione del 23 maggio

Presiede la Riunione: Claudio Taboga

Relatore: Col. Maurizio De Stefani

Tema della Relazione: Il Contingente Italiano in Libano

Soci Presenti: Antonelli, Boiti, Bona, Copetti, Dolso, La Ferla, La Guardia, Locci, Londero, Mauro, Melchior, Murena, Pitteri, Rumiz, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Totis, Treppo, Vecile

Percentuale di Presenze: 21 soci su 33, pari al 63,64%

Riunione del 30 maggio

Presiede la Riunione: Claudio Taboga

Relatore: Dr. Pierluigi Nassimbeni

Tema della Relazione: Direttive della CEE riferite all'obiettivo 5B

Soci Presenti: Aita, Antonelli, Bona, La Ferla, Locci, Londero, Mauro, Melchior, Pitteri, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Treppo, Vecile, Zanolini

Ospiti del Club: Sig.ra Marina Gioitti e Sig. Silvano Nicolaucich (ospiti di Pitteri)

Percentuale di Presenze: 17 soci su 33, pari al 51,52%

Riunione del 6 giugno

Presiede la Riunione: Claudio Taboga

Oggetto: Argomenti Rotariani (Bona, Boiti, Vecile: Relazione sulla Assemblea Distrettuale)

Soci Presenti: Aita, Antonelli, Boiti, Bona, Copetti, Dolso, La Ferla, La Guardia, Locci, Melchior, Murena, Pitteri, Rumiz, Sgobaro, Taboga, Tassini, Treppo, Vecile, Zanolini

Rotariani in Visita: Dr. Gaggia (Bologna Est)

Percentuale di Presenze: 19 soci su 33, pari al 57,58%

Bona, Boiti e Vecile hanno partecipato alla Assemblea Distrettuale del 3.6.1995

Riunione del 13 giugno

Presiede la Riunione: Claudio Taboga

Relatori: Dr.ssa Silvia Stefanelli e Dr. Igor Jelen

Tema della Relazione: Avventura sul Pamir

Soci Presenti: Aita, Boiti, Bona, Copetti, Dolso, Fanzutto, La Ferla, La Guardia, Locci, Londero, Melchior, Murena, Rumiz, Sgobaro, Taboga, Tassini, Totis, Treppo, Vecile, Zanolini

Ospiti del Club: Sig.re Boiti, Murena e Zanolini

Percentuale di Presenze: 20 soci su 33, pari al 60,61%

Riunione del 20 giugno

Presiede la Riunione: Claudio Taboga

Relatore: P.i. Bruno Tullio

Tema della Relazione: La sicurezza nella gestione degli oleodotti

Soci Presenti: Aita, Antonelli, Bona, Dolso, La Guardia, Locci, Mauro, Murena, Nigris, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Taboga, Tassini, Totis, Vecile, Zanolini

Percentuale di Presenze: 17 soci su 33, pari al 51,52%

Riunione del 27 giugno

Presiede la Riunione: Claudio Taboga

Oggetto: Passaggio delle Consegne

Soci Presenti: Aita, Antonelli, Boiti, Bona, Copetti, Dolso, Fanzutto, La Ferla, La Guardia, Locci, Londero, Mauro, Melchior, Murena, Nigris, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Tosolini, Totis, Treppo, Vecile, Zanolini

Soci Onorari: Pauluzzi

Ospiti del Club: ; Sig.re Della Marina e De Pascale; Dr. Formaio e Signora e Ing. Tavanti (ospiti di Treppo); Cap. Merlo e Signora e Sig. Sandrone e Signora (ospiti di Fanzutto); Sig.re Aita, Boiti, Bona, Copetti, Dolso, Fanzutto, La Guardia, Locci, Mauro, Melchior, Murena, Nigris, Pauluzzi, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Totis, Treppo, Vecile, Zanolini

Percentuale di Presenze: 26 soci su 33, pari al 78,79%

CURRICULA DEI RELATORI

Sandro TERMINI

Dal 1962 al 1973 Collaboratore Scientifico, nel 1973 inizia l'attività di Assicuratore. Nel 1974 corso centrale dell'I.N.A. Assicurazioni a Roma della durata di 3 mesi.

Dal Giugno 1974 al Giugno 1977 con la qualifica di Subagente I.N.A. esplica l'attività di Assicuratore in Trieste

Dal 1977 inizia l'attività di "Broker" assicurativo, nel 1979 diventa Consulente dell'API di Udine e nel 1982 diventa Consulente della Associazione degli Industriali di Udine, carica che copre tuttora.

Specializzatosi nelle Assicurazioni Trasporti partecipa come promotore a Trieste alle Giornate Internazionali sul Caffè ed in Brasile sul tema Trasporti Caffè alla Rinfusa.

Specializzato nel settore industrie e Broker di diverse aziende nel Friuli Venezia Giulia compreso l'Udinese Calcio.

Col. Maurizio DE STEFANI

Nato a Mogliano Veneto nel 1940, nel 1962 frequenta la Scuola Militare Alpina. Sottotenente nel Battaglione Alpini "Cividale" nel 1963. Brevettato pilota di Aereo nel 1965 e pilota di elicottero nel 1968. Fino al 1981 è impiegato quale pilota e comandante di sezione dal Comando Brigata Alpina Julia e dal Comando Truppe Carnia Cadore.

Nel 1982 - 83, nel grado di Maggiore, è Vice Comandante del Contingente Italiano in Libano. Al rientro assume il comando dello squadrone Elicotteri dislocato a Campoformido per sostegno alla Julia. Nella primavera del 1988 comanda uno squadrone Elicotteri che opera in Norvegia oltre il Circolo Polare Artico.

Dal 1989 al 1991 comanda il Battaglione Alpini "Vicenza" a Codroipo, dal 1992 al 1993 il Gruppo squadroni Elicotteri "Cigno" a Campoformido. Nel 1994 è Comandante del Contingente Italiano in Libano.

Attualmente vice Comandante del 5° Reggimento "RIGEL" al quale sono da poco in distribuzione gli elicotteri d'attacco "Mangusta". Ha al suo attivo oltre 6300 ore di volo.

Dr. Pierluigi NASSIMBENI

Nato a Pontebba nel 1944. Ha frequentato il Liceo Scientifico Marinelli di Udine. Si è laureato in Chimica a Padova, specializzandosi in chimica agraria.

Dipendente della Stazione Chimico-Agraria di Udine nel 1970, nel 1971 è stato assunto dal Centro Regionale della Sperimentazione Agraria di cui assume la direzione nel 1974 e quella definitiva nel 1977. Diviene direttore del nuovo ERSa nel 1993.

Esperto del CNR, della FAO e del Ministero dell'Agricoltura sui temi di sviluppo dell'agricoltura.

p.i. Bruno TULLIO

Nato a Udine nel 1945. Diplomato perito industriale meccanico nel 1965. Dal 1965 al 1974 impiegato in fonderia da ghisa alla Bertoli S.p.A.

Nel 1974 fondatore della FAREM, Fonderia Acciaio Remanzacco. Nel 1980 fondatore e proprietario della SIRIO di Cividale, ditta che opera nel settore dei modelli per fonderia.

Dal 1990 Amministratore Delegato della ORION S.p.A. di Trieste, azienda leader nella progettazione e costruzione di valvole per l'industria petrolifera.

RELAZIONI

IL BROKER ASSICURATIVO

A proposito del mio inizio di Broker Assicurativo vado orgoglioso nel dichiarare che ho iniziato con la polizza n. 1 e fatturato zero. Condivido la teoria di Woody Allen che dichiara essere una delle peggiori cose che possano capitare, finire la giornata con un Assicuratore. Per non essere logorroico mi permetterò di leggere la relazione cercando di essere il più sintetico possibile lasciando poi ampio spazio al dibattito che reputo più coinvolgente.

Inizierò dandovi dei cenni sulla storia della mediazione. Nel 1786 Ascanio Baldasseroni, nel suo Trattato delle Assicurazioni Marittime, a proposito del sensale o mezzano di sicurezza, diceva: "sono eglino che prendono il consenso delle parti ne distendono la convenzione, sono eglino che son garanti delle espressioni, usate nella polizza, ed eglino sono finalmente, che non solo pongono d'accordo le parti sul contratto, ma per le loro mani passa il pagamento del premio convenuto".

Da queste poche righe risulta chiara l'importanza che la figura del mezzano di sicurezza aveva acquisito dalla sua nascita fino al XVIII secolo.

Dopo lunghe controversie tra gli studiosi della materia ormai la maggioranza della dottrina afferma che il fenomeno assicurativo esisteva già agli inizi del 1300. Resta da stabilire il periodo storico nel quale nacque la professione del sensale di assicurazione. Alcuni autori fanno risalire al XII secolo l'apparizione di veri e propri sensali, cioè di intermediari che svolgevano la loro professione nei più svariati campi dell'attività economica; è nel secolo successivo però che questi mediatori si diffusero in gran parte d'Europa: in Germania il sensale, il cui nome deriva dall'arabo "sinsar", viene chiamato unterkauf, broker in Inghilterra ed in Italia, sovente, mezzano.

È necessario risalire fino alla fine del XIV secolo, tuttavia, per reperire le prove documentali dell'esistenza del sensale "specializzato" in assicurazioni.

Tuttavia, prima di individuare con esattezza quali erano i compiti del mezzano di sicurezza nel Medioevo, bisogna premettere

che, proprio agli albori del fenomeno assicurativo, si poteva contrarre sicurezza in due modi differenti. Nel primo caso il contratto di assicurazione veniva redatto tramite notaio, le sue caratteristiche erano tali che non permettevano di contrarre sicurezza in maniera veloce ed informale. La redazione del documento era tipicamente notarile, dotata di una certa solennità, avveniva alla presenza di coloro che prendevano parte al contratto attraverso l'uso della lingua latina. Al contrario il secondo caso portava in maniera molto più rapida e veloce alla stipula del contratto grazie all'intervento di un intermediario che diventa il tramite di ogni contratto di assicurazione: il sensale. La presenza di questo mediatore era assolutamente indispensabile nella stipulazione del contratto e le sue funzioni si fecero con il passar del tempo sempre più incisive.

In una prima fase il mezzano annotava semplicemente l'incontro delle parti o delle loro volontà contrattuali. Successivamente il suo intervento acquistò maggiore importanza: si demandava completamente l'incarico del contratto al sensale il quale provvedeva a trovarne la copertura, a fissare il premio ed a puntualizzare le clausole. Poi infine l'intervento del sensale fu imposto dalla legge per garantire i diritti dell'erario. Nella pratica avveniva che un determinato mercante si rivolgeva ad un sensale per assicurare una partita di merci, normalmente prima di una spedizione via mare.

Il mezzano di solito godeva della fiducia dell'assicurando il quale si rimetteva alla professionalità di colui che era considerato un vero e proprio esperto tecnico del ramo assicurativo. Infatti il mediatore conosceva il mercato e quindi sapeva come reperire un soggetto intenzionato ad assumere il ruolo di assicuratore dato che naturalmente trascorreranno ancora più di trecento anni prima della nascita delle compagnie di assicurazione. Gli assicuratori erano di solito soggetti che occasionalmente ricoprivano questo ruolo ed è usuale trovare nei documenti medievali mercanti che assumono talvolta la veste di assicuratori, altre volte quella di assicurati.

Il sensale, per riuscire a coprire interamente un rischio, si doveva servire normalmente di più assicuratori i quali si impegnavano solo per una parte del capitale assicurato: queste frazioni venivano chiamate tocchi. Inoltre il mezzano di sicurezza conosceva le condizioni in uso nel mercato e di conseguenza l'importo del premio che corrispondeva alla somma che l'assicurato intendeva assicurare. Se in un primo tempo, infatti, i mediatori avevano

delle funzioni generiche che abbracciavano praticamente tutti i campi dell'attività economica, in una fase successiva essi optarono per la specializzazione fino ad arrivare alla fondazione delle "case di senserie" che erano delle compagnie mercantili fondate da più sensali per l'esercizio della professione assicurativa.

I mezzani di sicurtà redigevano un documento/polizza ricco di particolari. Anche se si possono riscontrare notevoli differenze da piazza a piazza, potremmo dire che nella polizza venivano indicati il nome dell'assicurato, normalmente quello degli assicuratori, il premio in percentuale, la merce garantita, i vari rischi coperti. Vi era poi una descrizione della nave, la precisazione dei tragitti e il nome del capitano. Inoltre venivano riportati sia il momento di inizio della garanzia assicurativa (ora e giorno della partenza della nave), sia quello della scadenza della polizza (l'arrivo della nave nel porto di destinazione e lo scarico a terra della merce assicurata).

Seguiva la precisazione che in caso di sinistro l'assicuratore aveva l'obbligo di risarcire il danno, senza sollevare alcuna eccezione, entro il termine di due mesi della notifica del sinistro. Nell'ipotesi in cui dovessero essere inserite nel contratto clausole particolari, era proprio il sensale che doveva spiegare all'assicurato la loro funzione, naturalmente con la buona fede che doveva contraddistinguere tutta la sua attività. La provvigione che spettava al sensale per la sua opera di mediazione veniva chiamata senseria, era prestata sia dall'assicurato che dagli assicuratori ed inoltre, con ogni probabilità, veniva calcolata sul capitale garantito e non sul premio come avviene oggi. Il premio, deriva dal latino, veniva pagato anticipatamente ma, sin dagli inizi del fenomeno assicurativo, prevalse l'uso da parte del sensale di anticipare il premio da versare agli assicuratori, divenendo così creditore del proprio cliente. Per questa ragione l'attività del mediatore assicurativo medievale assunse dei connotati di carattere finanziario. In epoca ancora successiva divenne comune l'abitudine dei sensali di non sborsare realmente l'ammontare del premio agli assicuratori divenendo a loro volta debitori nei confronti di questi ultimi. La liquidazione di questi conti in sospeso tra assicurati intermediari ed assicuratori avveniva generalmente a scadenza annuale. Le funzioni del sensale non si esaurivano però con la conclusione della "polizza". La sua attività era indispensabile, almeno in Toscana, anche nel momento in cui si verificava un sinistro. A questo proposito possiamo dire che, appena l'assicurato veniva a

conoscenza di un danno occorso alla propria merce, si rivolgeva al sensale e non agli assicuratori ai quali spettava il compito di risarcirlo.

Nell'analizzare l'evolversi storico della figura del sensale di sicurtà è necessario puntualizzare le diverse caratteristiche e la differente evoluzione che questa professione conobbe in alcune piazze italiane. Infatti le forme assicurative trecentesche sono state molto acutamente definite polizze di piazza. Nel medioevo ogni piazza rappresentava una differente nazione e queste polizze possono essere sicuramente considerate, vista la quasi totale mancanza di intervento legislativo, come un vero e proprio complesso normativo fondato sugli usi e sulla consuetudine.

È a Venezia che il mezzano di sicurtà raggiunse la sua importanza maggiore, differenziandosi nettamente da tutti gli altri mediatori e svolgendo la sua attività in piena libertà ed autonomia: qui egli rivestiva non soltanto la tipica funzione di mediatore ma anche quella di garante. La prima funzione è classica in ogni piazza e tipica del mediatore moderno: egli metteva in contatto più parti interessate alla conclusione di un contratto assicurativo senza avere nessun rapporto di dipendenza nei confronti di queste. Nella Venezia medievale il mezzano aveva anche l'obbligo di rendere note alle parti tutte le circostanze da lui conosciute che riguardavano la sicurezza dell'affare e che potevano influire sulla conclusione del contratto stesso.

Nella prassi di questa città è interessante notare che il sensale, dopo aver redatto quella che può essere definita una proposta di polizza, la metteva a conoscenza del mercato. Il contratto risultava poi perfezionato solo quando venivano via via raccolte le adesioni degli assicuratori. Questa prassi viene ancora oggi praticata dai brokers dei Lloyd's di Londra. I documenti che i mediatori inglesi redigono si chiamano "slips" e si traducono in polizza solo successivamente attraverso la sottoscrizione degli assicuratori per singole quote. Questa proposta di polizza si concludeva con il nome del sensale e con un invito rivolto agli assicuratori di sottoscrivere la quota per la quale intendevano impegnarsi: "chi vuol assecurar si sottoscriva".

La seconda funzione invece e peculiare della piazza veneziana: il mezzano di sicura era un garante, assumeva fideiussione del pagamento del premio. A Venezia infatti l'assicurato poteva pagare il premio entro un lasso di tempo molto lungo: entro dodici mesi dalla sottoscrizione della polizza.

È interessante notare che, in caso di fallimento dell'assicurato, vi è l'obbligo da parte del mezzano di versare all'assicuratore i premi non ancora riscossi da quest'ultimo. È interessante, per ribadire ancora una volta lo spessore della figura del mezzano di sicurtà veneziano, riportare un brano del 1704 che si trova nell'Archivio di Stato di Venezia: "... il Cuore della negotiatione Marittima è l'uso della sigurtà, primo fonte del Traffico Mercantile che non può generarsi dal solo arbitrio dei Negozianti, ma bensì con la mediazione dei Mezzani delle Sigurtà, potendosi asserire esser gemelli di un parto, e l'uso delle sigurtà, et l'impiego dei Mezzani".

Venendo ai giorni nostri, la consulenza assicurativa prende le mosse da una esperienza che, presso tutte le nazioni industrialmente evolute, ha largamente superato il secolo di vita. In Italia, questa attività, affacciata da qualche decennio, soprattutto perché adottata da molti complessi multinazionali, sta interessando le aziende, che ben sanno come la copertura assicurativa sia un insostituibile fattore di conservazione del loro patrimonio e che inquadrano ed impostano ogni relativo problema cercando di ottenere il meglio sotto il profilo tecnico ed economico, di quanto il mercato assicurativo possa offrire.

Il Broker di Assicurazioni e l'assicuratore professionista per eccellenza, colui che esercita l'attività assicurativa in maniera del tutto indipendente e pienamente responsabilizzata. Non solo infatti non assume le vesti di rappresentante di compagnie (come agli agenti tradizionali), ma anzi assume quella, antitetica e prestigiosa, di rappresentante degli interessi dell'assicurato nei confronti delle imprese assicuratrici. Per poter ottemperare a questo, riceve un preciso mandato di esclusiva dall'assicurato. Da tale impostazione di principio consegue una precisa etica professionale, non disgiunta da una rigorosa linea operativa che necessita di adeguate strutture e conoscenze tecniche. Per far fronte adeguatamente ai suoi impegni il "Broker" deve necessariamente possedere precisi requisiti:

- conoscenza del mercato presentandosi quale interlocutore qualificato, professionalmente tenuto ad esercitare la critica nei confronti delle compagnie ed in grado quindi di selezionare, in regime concorrenziale, il sottoscrittore più adatto per ogni singolo rischio;

- conoscenza della scienza assicurativa e delle leggi affinché il contratto di assicurazione sia redatto nella giusta forma e per un

efficace intervento nelle operazioni di danno.

Lo schema riassuntivo che segue sintetizza i principali servizi del Broker:

A. Analisi, identificazione e visualizzazione delle aree di rischio nonché monitoraggio delle attività della Clientela in relazione ai rischi alle stesse connessi.

B. Prevenzione, riduzione o eliminazione di tali rischi.

C. Progettazione di sistemi di sicurezza e protezione aziendale.

D. Amministrazione e gestione delle polizze assicurative (Scadenze comuni/Pluralità polizze, ecc.).

E. Revisione annuale di programmi di sicurtà.

F. Strategie operative di rinnovo delle coperture in essere.

G. Servizio di assistenza e liquidazione sinistri.

H. Attività di consulenza pre e post stipulazione dei contratti assicurativi.

I. Controllo costante di qualità nei servizi professionali.

È evidente pertanto che nel compito del Broker che si estrinseca nel ricercare e classificare i rischi e provvedere alle adeguate coperture, rientra in modo preciso anche la "prevenzione" e la protezione dei rischi stessi in special modo quando ci si riferisce alle imprese industriali.

Esaminiamo ora schematicamente quali operazioni si possono fare per prevenire e/o proteggersi dai rischi:

1) IDENTIFICAZIONE (CAUSA, DINAMICA, NATURA) E QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI. Queste operazioni possono essere svolte dai tecnici dell'impresa in collaborazione con il Broker e nei casi particolari, dove sussistono problemi altamente tecnici, ci si avvarrà altresì di consulenti esterni specializzati.

2) ANALISI DELLE POSSIBILITÀ DI RIDUZIONE E/O ELIMINAZIONE DEI RISCHI. A titolo di esempio, per i rischi di incendio: opportunità di costruire muri tagliafuoco, applicare serramenti automatici di sicurezza, sistema di impilamento delle merci, impianto automatico a pioggia, ecc.

3) VALUTAZIONE DELLA PARTE DEL RISCHIO CHE PUÒ ESSERE ASSORBITA DALL'AZIENDA tenendo in buona evidenza l'aspetto finanziario. Questa "parte di rischio corrisponde alla franchigia da inserire nella polizza assicurativa.

4) STUDIO TECNICO ASSICURATIVO. Accurata indagine sul mercato assicurativo per stabilire quali riduzioni di tassi sono ottenibili in relazione all'applicazione delle misure di protezione e

delle franchigie precedentemente valutate, allo scopo di addivenire ad un assetto complessivo, protezione-assicurazione, ottimale.

Quanto detto dimostra come il "Broker" deve necessariamente assistere il cliente anche nello specifico settore della prevenzione e protezione, che è intimamente legato con l'assicurazione di cui è complemento essenziale nel vasto programma della gestione dei rischi. Non posso nella polizza incendio non ricordare i Danni Indiretti.

Passerò ora, in modo succinto, a parlarvi della Responsabilità Civile. Ci sono tre polizze fondamentali che coprono la **RESPONSABILITÀ CIVILE**:

- 1) R.C.T./O compreso danno biologico/morale.
- 2) R.C. PRODOTTI con ritiro prodotti.
- 3) R.C. PROFESSIONALE.

Esiste anche una copertura che garantisce la copertura dei danni dolosi con ritiro e rimpiazzo del prodotto.

Per ultimo penso sia di particolare interesse parlare delle forme pensionistiche e delle polizze Vita.

PENSIONI: CAPITALIZZAZIONE FINANZIARIA / MISTE / T.F.M. - T.F.R.

VITA : T.C.M.

Augurandomi di non avervi ulteriormente convinto che passare una serata con un assicuratore sia il peggiore dei mali, attendo vostre gradite domande e ringrazio ancora per l'attenzione ricevuta.

Sandro Termini

Magnano in Riviera, 16 maggio 1995

LA SICUREZZA NELLA GESTIONE DEGLI OLEODOTTI

I campi petroliferi più vicini all'Europa sono quelli del Medio Oriente e, attraverso oleodotti a grande sezione, il petrolio viene pompato nei depositi costieri del Golfo Persico e, via mare, trasportato nei principali porti del sud Europa ed anche in alcuni attrezzati del nord Europa, quali Rotterdam, Hamburg e Wilhelmshaven. Le maggiori raffinerie comunque si trovano nelle aree del centro Europa e quindi è sorto il problema di collegare tramite oleodotto i porti di arrivo con le raffinerie ed utilizzatori finali.

Verso la fine del 1962 fu completato ed avviato il SEPL South European Pipeline che collegava i porti del Mare del Nord con l'alta valle del Reno e cioè le raffinerie di Mannheim - Karlsruhe, etc. e alla fine del 1963 entrava in funzione il RDO Rhein - Donau Oelleitung che la prolungava fino alle raffinerie di Ingolstadt e nel 1966 la stessa veniva collegata con Genova attraverso il CEL Central European Pipeline. Nel contempo, non essendo ancora sufficienti gli approvvigionamenti, fu progettato il TAL Transalpine Oelleitung.

La fase esecutiva si protrasse negli anni 1965-1966 ed alla fine di Aprile 1967 iniziarono i collaudi con l'entrata in servizio nell'ottobre 1967 fino ad Ingolstadt, dopo aver invertito le stazioni di pompaggio del CEL da Ingolstadt a Karlsruhe, che venne approvvigionata per la prima volta da Trieste nel dicembre 1967. Il costo totale della costruzione dei due oleodotti TAL e CEL è stato di un miliardo di DM dell'epoca ed il progetto fu finanziato per 1/4 dagli utilizzatori ed il resto attraverso mutui a lungo termine.

I principali azionisti sono la ESSO con il 10%, SHELL con il 15%, la BP, la MOBIL, la RUHR OEL con il 11%, l'ENI con il 10% ed altre compagnie tedesche. Attualmente il personale impiegato nel TAL è di 250 persone divise nei tre paesi attraversati: Italia, Austria e Germania.

INSTALLAZIONI

Il porto di arrivo delle petroliere è situato nella baia di Muggia e consiste in due banchine di attacco con due posti ciascuna. La banchina nr. 1 è abilitata per petroliere fino a 100.000 tonnellate e la nr. 2 fino a 160.000 tonnellate e, con particolari procedure, fino a 250.000 tonnellate. Ognuna di queste banchine è collegata con il

deposito costiero attraverso un oleodotto di quarantadue pollici lungo circa sei chilometri.

Il deposito costiero è situato vicino a S.Dorligo della Valle ed ha 13 serbatoi da 50.000 metri cubi (320.000 barili) 12 serbatoi da 80.000 metri cubi (500.000 barili) e 2 serbatoi da 100.000 metri cubi (640.000 barili) per una capacità totale di circa 1,7 milioni di metri cubi (11.000.000.000 barili) e quindi consente di magazzinare e pompare separatamente i vari tipi di crudo ricevuto dalle petroliere.

SISTEMA DI OLEODOTTI

Il sistema di oleodotti TAL consiste in tre reti indipendenti e precisamente:

- a) Trieste Ingolstadt TAL - IG
- b) Ingolstadt - Upper Area Rhine TAL - OR
- c) Ingolstadt - Neustadt - Donau TAL - NE

a) *Oleodotto Trieste Ingolstadt TAL - IG.*

Il crudo inizia il suo percorso sotterraneo da Trieste e si avvia attraverso il Carso passando a Cormons, ad est di Udine ed attraverso il lago di Cavazzo giunge nella piana di Tolmezzo. Quindi risale la vallata del But ed attraversa il confine italo-austriaco con il primo dei tre tunnel sotto il massiccio del Ploeken (Monte Croce).

In Austria l'oleodotto passa attraverso la vallata del Gail ed il rilievo del Gailberg, quindi corre attraverso le vallate della Drava e dell'Isel passa Lienz e segue la catena dei Tauri attraverso il Felbertauern tunnel. Qui l'oleodotto raggiunge la massima altitudine a 1572 metri sul livello del mare. Dopo aver attraversato la vallata della Salzach a Mittersill l'oleodotto continua attraverso il Thurn Pass e ad ovest di Kitzbuhel percorre il tunnel del Hahnenkamm e raggiunge il confine tedesco presso Kufstein. In Baviera l'oleodotto prima segue la vallata dell'Inn verso nord e passando ad Ovest di Rosenheim e Wasserburg giunge nella raffineria di Ingolstadt. Lungo i suoi 465 km l'oleodotto attraversa trenta grandi fiumi e cento trentasei più piccoli, tutti sottoterra, mentre attraversa fuori terra l'Isonzo, il Tauern e l'Isar in Baviera. Tre tunnel della lunghezza di 6.500 metri cadauno rendono possibile lo scavalamento delle montagne troppo elevate.

L'attuale capacità di pompaggio è di 36 Mit/a con sette stazio-

ni di pompaggio con una potenza di 3.000 KW ciascuno. In ogni stazione di pompaggio ci sono tre o quattro pompe elettriche centrifughe. La capacità massima dopo il potenziamento sarà di 54 Mit/a con un totale di undici stazioni di pompaggio. In ogni stazione di pompaggio esistono serbatoi di compensazione e sfiato per evitare eccessi di pressione nelle tubature. Un efficace controllo a distanza consente di chiudere elettricamente le valvole di blocco e sezionare l'oleodotto in piccole parti. Inoltre la chiusura per errore delle valvole è impedita da un sistema automatico di sicurezza ed il centro remoto di controllo può ripristinare immediatamente la posizione originale.

b) *Oleodotto Ingolstadt - Upper Rhine TAL - OR.*

L'oleodotto TAL - OR corre da Ingolstadt passa Nordlingen, Aalen e Schwabisch Gmund e dopo aver attraversato il Reno raggiunge Karlsruhe e, dopo Wörth Jockgrim, si connette con una serie di raffinerie e serbatoi di stoccaggio dell'area alto Reno. L'oleodotto è equipaggiato con cinque stazioni di pompaggio in ognuna di queste ci sono due o tre pompe centrifughe di 1.600 o 1.800 KW connesse in serie. L'attuale capacità di pompaggio è di 17 Mit/a. Dopo il potenziamento, la capacità sarà di 21 Mit/a.

c) *Oleodotto Ingolstadt - Neustadt Donau TAL - NE.*

L'oleodotto TAL - NE connette i depositi di Ingolstadt con la raffineria di Neustadt ed opera attraverso le principali pompe del deposito di Ingolstadt. La capacità di pompaggio è di 14 Mit/a.

d) *Area di stoccaggio di Ingolstadt.*

L'oleodotto TAL - IG termina ad Ingolstadt. In aggiunta ai depositi delle varie raffinerie operanti in zona l'oleodotto è fornito di sette serbatoi con una capacità totale di 320.000 metri cubi (2.000.000 di barili). Questi serbatoi servono solamente come area di stoccaggio intermedia per il crudo pompato attraverso il TAL - OR e il TAL - NE.

COMUNICAZIONI

Tutte le stazioni del TAL - IG sono controllate a distanza dal centro dati di Trieste da Ingolstadt che funge anche da centro di controllo remoto per il TAL - OR e il TAL - NE. Tutti i principali comandi di blocco e connessione sono tenuti sotto particolare cura

e possono essere gestiti da un solo centro di controllo alla volta, è anche possibile dare su richiesta l'aumento di potenza tra un centro di controllo e l'altro.

In caso di interruzione del cavo di telecomunicazioni, esiste un sistema di emergenza con sistema di autoanalisi e determinazione e localizzazione del guasto. La linea di telecomunicazione via cavo segue il percorso dell'oleodotto, connette tutti i centri di controllo e i due terminali di Trieste ed Ingolstadt. Tutte le misure e gli allarmi sono contemporaneamente ripetuti a Trieste ed Ingolstadt. Tutte le stazioni sono collegate anche con rete telefonica interna che può funzionare in singola chiamata o conferenza telefonica ed inoltre funziona anche una rete fax. Un centro elaborazione dati è installato a Ingolstadt e registra tutti i dati come pressione, flusso, portata, consumo di potenza, livello dei serbatoi, etc ed inoltre tutte le segnalazioni di allarme dell'intera linea. Tutti questi dati sono a disposizione dei centri di controllo e del centro EDP di Monaco che può così gestire tutta la programmazione dei trasporti dei vari crudi. Il centro di controllo di Ingolstadt mantiene il controllo sul TAL - OR e TAL - NE. In questo caso le linee di comunicazione sono in leasing dalle Poste Federali Tedesche.

GESTIONE OPERATIVA

Le programmazioni delle operazioni di pompaggio dei vari quantitativi e qualità di crudo è subordinata alle richieste delle varie raffinerie collegate, ed in base a queste ultime è possibile redigere un programma di pompaggio che indica per ogni consegna di effettuare la quantità, il tipo, il grado ed il tempo di pompaggio. Tutti questi dati vengono riuniti nel "tanker program" che viene inviato a tutto l'impianto ed anche ai clienti finali. A causa delle variazioni di densità e temperatura i programmi di pompaggio devono essere rivisti manualmente ogni giorno, e se del caso si corregge il programma al computer, il tutto comunque subordinato alle procedure di sicurezza.

SICUREZZA

Gli oleodotti TAL sono costruiti e testati secondo le normative di sicurezza applicabili al trasporto dei liquidi infiammabili e cioè al TUV TRbF 301. Speciali caratteristiche per la fornitura di tubi e

giunti sono comunque subordinate al controllo TUV.

L'oleodotto è equipaggiato con un grande numero di strumenti di controllo e analisi collegati con i due centri di Trieste e Ingolstadt. Quando i valori rilevati sono diversi da quelli impostati scatta automaticamente l'allarme. Un computer di processo monitorizza e controlla circa 1000 differenti parametri che regolano la sicurezza delle operazioni. Inoltre esistono procedure di controllo e sicurezza che qui di seguito brevemente illustriamo.

1. Prevenzione della perdita

In linea generale le perdite dagli oleodotti vengono generate a seguito dei seguenti fatti:

- danni derivanti da attività di terzi;
- corrosioni;
- errori operativi;
- rotture meccaniche;
- catastrofi naturali;

1.1. Danni derivanti da attività di terzi

In genere si tratta di escavazioni o lavori agricoli per altre attività sul territorio (es. posa di tubazioni o fognature). Per poter generare danni su una pipeline quale quella della SIOT, del diametro di un metro e di uno spessore il cui minimo è sui 9 mm, è indispensabile che la macchina operatrice che effettua tali attività sia di notevole potenza; è altamente improbabile che la stessa macchina possa portare alla rottura della pipeline. È viceversa possibile che questa macchina generi un danno senza fuoriuscita di liquido ma che poi questo danno dia origine a fenomeni di fatica che possono anche portare ad una successiva rottura della tubazione dopo alcuni anni di esercizio.

Per prevenire questo tipo di problematica è quindi indispensabile che:

- si eviti qualsiasi contatto della condotta con macchine operatrici;
- si controlli periodicamente che questi contatti non siano avvenuti e che non abbiano generato difetti che possono ripercuotersi sul futuro esercizio.

Per evitare il contatto della condotta da parte di macchine operatrici i seguenti provvedimenti sono stati presi:

- all'atto della costruzione la stessa è stata interrata ad una

profondità minima di un metro. Gli scavi superficiali non hanno quindi la possibilità di interferire con la tubazione;

- la condotta è segnalata sul terreno per mezzo di 1050 paline sulle quali è apposto il numero telefonico della sala controllo, a disposizione 24 ore su 24. Le paline indicano, pertanto, la presenza di una struttura interrata a cui gli scavatoristi o altri operatori di macchine movimento terre o similari, per esperienza devono prestare attenzione;

- alcune tabelle sono disposte in prossimità di attraversamenti fluviali;

- la linea viene sorvolata settimanalmente con elicottero;

- vengono condotte delle ispezioni a piedi lungo la linea stessa;

- i comuni interessati dal passaggio della pipeline sono informati sulla posizione geografica della pipeline stessa;

- è obbligo di legge da parte dei terzi di concordare con la SIOT le modalità per la realizzazione degli attraversamenti della fascia di asservimento della tubazione (10 m)

Per evidenziare eventuali contatti con la pipeline da parte di macchine operatrici che potrebbero aver generato dei difetti che potrebbero portare a successivi cedimenti della stessa la SIOT ricorre al passaggio periodico dell'*intelligent pig*, qui di seguito descritto.

All'interno della tubazione viene fatto transitare un cilindro propulso dallo stesso flusso del greggio; una speciale gonna di plastica solidale con il cilindro ospita un elevato numero di testine ad ultrasuoni che consentono un esame non distruttivo della parete della tubazione. I dati raccolti dalle testine ad ultrasuoni vengono immagazzinati all'interno di un computer ospitato dal cilindro stesso.

Non appena raggiunta l'altra estremità della tubazione, il cilindro viene estratto ed i dati raccolti dal computer vengono elaborati onde individuare eventuali mancanze di metallo.

Ogni posizione in cui tale mancanza risulta essere avvenuta viene esaminata tramite una procedura computerizzata. Se la mancanza risulta essere tale da poter compromettere il fattore di sicurezza con cui è stata dimensionata la tubazione, il tratto di tubo viene scavato e viene riesaminato localmente con metodi non distruttivi (in gran parte dei casi ultrasuoni).

Nel caso in cui il difetto venga confermato dall'esame locale, lo stesso viene riparato. Spesso la riparazione consiste nella sostituzione di un tratto di tubazione.

La ripetizione della corsa dell'*intelligent pig* ad intervalli di tempo regolari consente di riverificare periodicamente lo stato della linea.

La SIOT ha previsto di ripetere la corsa dell'*intelligent pig* quest'anno; il costo previsto dell'operazione è di 1 miliardo e 400 milioni.

1.2. Corrosione

Si possono verificare sia corrosioni esterne che corrosioni interne. La protezione della linea dal rischio di corrosioni esterne, generate da una reazione anodica nel terreno, è affidata:

- al rivestimento protettivo della tubazione posto in opera immediatamente prima della posa della stessa;

- alla protezione catodica, includendo in questa anche tutti quei provvedimenti che riducono l'influsso di correnti vaganti sulla tubazione stessa.

Gli impianti di protezione catodica vengono verificati ad intervalli regolari e vengono effettuate dei rilievi puntuali di potenziale onde verificare che gli stessi siano all'interno dei valori di protezione. Gli impianti vengono ampliati in numero o in potenzialità qualora si ravvisi che gli stessi siano insufficienti.

Sono inoltre in corso di esecuzione delle indagini su singole sezioni della tubazione onde determinare eventuali grosse falle nel rivestimento protettivo. Qualora queste venissero identificate, si procede allo scavo della linea ed alla riparazione del rivestimento

I giunti isolanti installati al fine di ridurre l'influsso delle correnti vaganti sono stati in questi anni sostituiti con nuovi di maggiore efficienza.

Per quanto attiene le corrosioni interne, queste si possono generare a seguito della decantazione di acqua sulla generatrice inferiore della tubazione. Un fenomeno del genere è difficile che avvenga in un oleodotto come quello della SIOT, in quanto l'esercizio dello stesso è continuo ed è condotto ad una velocità tale che non consente decantazione alcalina. L'eventuale presenza di corrosioni, sia interne che esterne, viene ancora segnalata dalle corse dell'*intelligent pig* sopra menzionato. Anche in questo caso, si ricorre alla sostituzione di tratti della tubazione. Se si tratta di corrosione esterna, si darà corso ad un'indagine sulla protezione catodica nella zona interessata ed ad un eventuale potenziamento della stessa.

1.3. Errori operativi

Gli errori operativi vengono evitati tramite:

- un continuo addestramento degli operatori di sala controllo alla corretta condotta operativa della linea.

- una oculata costruzione della pipeline per quanto attiene la qualità dei materiali, lo spessore e il fattore di sicurezza in rapporto alle pressioni massime di esercizio.

- l'installazione di serbatoi e valvole di sfioro onde evitare o smorzare incrementi di pressione al di sopra delle pressioni massime di esercizio;

- un sistema di interblocco tra stazioni di pompaggio tramite il sistema di telecomunicazioni, atto ancora ad evitare sovrappressioni operative;

- un sistema di raccolta in sala controllo dei parametri di esercizio lungo la pipeline tramite impianto di telecomunicazioni adeguatamente assistito da computers.

La SIOT ha adottato già tutti questi provvedimenti ed intende ulteriormente perfezionarli. In particolare è in fase di richiesta di permessi alle Autorità competenti il nulla osta per la costruzione di un serbatoio di sfioro addizionale.

È inoltre in fase di progetto un sistema denominato C 94 che sarà realizzato nei prossimi due anni. Con questo progetto si prevede di potenziare ulteriormente il sistema di telecomunicazioni, onde poter aumentare i dati trasferibili dalla linea alle sale controllo (la SIOT, infatti, dispone di due sale controllo: una a Trieste ed una ad Ingolstadt in Germania con parità di funzioni).

Nelle sale controllo, il sistema di computers attualmente esistente verrà sostituito con altro per consentire una elaborazione più veloce dei dati e potenziare la sorveglianza automatica della linea fino a giungere ad un simulatore di esercizio che comparerà, con continuità, il gradiente idraulico della linea con un gradiente teorico, onde ravvisare, in tempi brevissimi, eventuali anomalie di funzionamento.

1.4. Difetti meccanici

I difetti meccanici della tubazione possono venir generati da:

- imperfezione nei materiali impiegati in fase di costruzione della tubazione;

- perdita della rotondità della tubazione (*dent*) generata da

una posa della condotta poco corretta;

- perdita di tenuta da una guarnizione di una flangia interrata.

Tutti questi punti sono stati presi in considerazione dalla SIOT.

Per quanto riguarda le eventuali imperfezioni nell'acciaio della parete della tubazione, questi sono stati rilevati tramite l'*intelligent pig* e si è posto riparo nella maniera già descritta.

La SIOT conta, non appena lo strumento sarà disponibile e sufficientemente collaudato, di utilizzare anche un altro tipo di *pig*, sempre basato sugli ultrasuoni, capace di evidenziare, oltre che le mancanze di metallo, anche eventuali cricche nel reticolo cristallino, sebbene si ritenga questo tipo di difetto altamente improbabile, sia per il tipo di materiale adottato che per la qualità del fluido trasportato.

Per quanto attiene la perdita di rotondità della tubazione, questa viene rilevata sia con l'*intelligent pig* che con un *pig calibratore* capace di definire l'entità e la posizione della deformazione stessa. Le deformazioni di maggiore rilevanza, e quindi più pericolose, sono state eliminate ricorrendo anche al taglio ed alla sostituzione di alcune sezioni di condotta.

Al problema delle flange interrate che erano state poste in opera all'atto della costruzione, d'altra parte in numero ben limitato, queste sono state eliminate e sostituite con giunti a bicchiere privi di guarnizione. È rimasta in opera una sola flangia nel tratto italiano e l'eliminazione della stessa è prevista nel 1996.

D'altra parte va detto che si è proceduto sì all'eliminazione di queste flange, ma le stesse non hanno mai generato problemi di perdita di tenuta; lo si è fatto basandosi sull'esperienza di altri oleodotti che avevano lamentato questo tipo di inconveniente

1.5. Rischio naturale

Il rischio naturale deriva da fenomeni di:

- instabilità dei terreni;

- instabilità della volta per i tratti in galleria;

- dilavamento della copertura della condotta a seguito di piene di torrenti o fiumi.

La SIOT fa esaminare da geologi qualificati ogni tratto di terreno che manifesta fenomeni di instabilità.

Per quanto attiene il tratto in galleria, questo viene ispeziona-

to annualmente e la volta viene stabilizzata tramite tiranti, laddove necessario.

Per quanto riguarda gli attraversamenti fluviali, questi vengono periodicamente ispezionati sia da personale della SIOT, che da parte di esperti idraulici.

In base a queste osservazioni sono state costruite molteplici opere su torrenti e fiumi al fine di proteggere la condotta in zona alveo fiume ed eliminare il rischio di dilavamento della copertura.

Recentemente la SIOT ha avanzato richiesta alle Autorità regionali competenti per poter realizzare delle opere fluviali per un importo pari a circa 5 miliardi e 500 milioni di lire. Se l'autorizzazione verrà data in tempo, le opere verranno iniziate già l'estate prossima.

In passato, laddove si è visto che l'intervento sul fiume non poteva porre rimedio al problema, si è anche optato per la rilocazione della condotta in sito limitrofo, ma più sicuro.

2. Dispositivi atti al ravvisamento della perdita

Tutti i provvedimenti sopracitati hanno fatto sì che la SIOT operi dal 1967 senza generare perdite di alcun tipo. Ciò nonostante, la SIOT ha predisposto personale ed installazioni in modo tale da poter essere in grado di ravvisare con tempestività eventuale perdite.

La problematica della perdita è stata affrontata suddividendo le perdite in base alla loro entità vale a dire:

- perdite di piccola entità (in gergo a punta di spillo);
- perdite di entità più rilevante.

Per quanto riguarda le perdite di piccola entità, cioè di portata limitatissima e talvolta intermittente, la SIOT fa correre mensilmente un *pig* capace di rilevare il rumore prodotto dalla perdita stessa e di localizzarla.

Il ravvisamento della perdita di entità più rilevante è viceversa affidato:

- alla preparazione degli operatori di sala controllo;
- all'esame dei parametri di esercizio svolto dai computers delle sale controllo, con particolare riferimento al bilancio delle masse movimentate attraverso la tubazione ed all'analisi delle variazioni di pressione rispetto al tempo in cui queste variazioni avvengono.

Questi sistemi verranno ulteriormente potenziati con la re-

alizzazione del simulatore di esercizio incluso nel progetto C94, precedentemente menzionato.

3. Riduzione di un eventuale danno generato da una perdita

La SIOT ha affrontato anche il problema della riduzione del danno derivante dalla perdita sotto due differenti punti di vista, cioè mediante:

- l'intervento sulle installazioni di emergenza della pipeline, vale a dire della manovra delle valvole di linea e l'utilizzo dei serbatoi di sfioro con una precisa sequenza stabilita da un manuale operativo e con il preciso scopo di ridurre al massimo i quantitativi di liquido che potrebbe fuoriuscire. Il progetto C94 renderà automatiche alcune di queste sequenze;

- la predisposizione di un piano di intervento sul territorio, codificato in un piano di allarme trasmesso alle Autorità locali.

Il piano è integrato dal mantenimento di due Contrattisti in servizio di reperibilità continua, nonché di attrezzature antinquinamento montate su rimorchi facilmente movimentabili tramite camion.

Vengono fatte di tanto in tanto delle esercitazioni onde addestrare il personale e mantenere funzionali le attrezzature

P.i. Bruno Tullio

Magnano in Riviera, 20 giugno 1995

APPENDICE

Operating Companies of the Transalpine Pipeline

- a) Deutsche Transalpine Oelleitung GmbH, Munich
 b) Transalpine Ölleitung in Österreich Ges.m.b.H., Innsbruck
 c) Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino S.p.A., Trieste.

Shareholding Companies of the Transalpine Pipeline

ESSO	16 %	DEA	9 %
SHELL	15 %	ÖMV	7 %
BP	11 %	WINTERSHALL	5 %
MOBIL	11 %	CONOCO	3 %
RUHROEL	11 %	TOTAL	2 %
ENI	10 %		

Connected Refineries and Tank Farms

a) in Austria:

Würmlach tank farm of Adria-Wien Pipeline (AWP).
 This pipeline supplies the Schwechat refinery near Vienna.

b) in Bavaria:

Steinhöring tank farm of ÖMV refinery, Burghausen,
 RVI Ingolstadt (BP/AGIP),
 Esso-Raffinerie, Ingolstadt, Erdoel-Raffinerie, Neustadt/
 Donau (Mobil/Ruhr Oel),
 TAL tank farm, Ingolstadt.

c) in the Upper Rhine Area:

Esso-Raffinerie, Karlsruhe,
 Oberrheinische Mineralölwerke, Karlsruhe (DEA/Ruhr
 Oel/Conoco),
 Mobil-Raffinerie, Wdrth.

Technical Data

	TAL-IG	TAL-OR	TAL-NE
Length of Pipelines (miles)	289	169	14
Diameter of Pipelines (inches)	40	26	26
Number of pump stations 1986	7	5	1
final potential	11	7	1
Installed capacity of each pump station (kW)			
1986	9000/12000	3600/4800	250/700
Throughput capacity (Mt/a) 1986	36	17	14
final potential	54	21	
Flow rate (m ³ /h) 1986	5500	2600	2200
Pipeline volume (m ³)	363000	89000	7000
Length of tunnels (miles):			
Ploecken	4.3		
Felbertauern	4.5		
Hahnenkamm	4.2		
Tank farm capacity (m ³)			
Trieste	1 740 000		
Ingolstadt	320 000		



COMUNE DI BUJA

IL SINDACO

11, 12/05/1995

Egregio Signor Presidente,

A nome dell'Amministrazione Comunale di Buja desidero ringraziarLa per la sensibilità che continua a dimostrare nei confronti degli ospiti della nostra Casa di Riposo.

Colgo l'occasione per porgerLe i più cordiali saluti.

Aldo Calligaro

=====

Egregio Dottor
Claudio TABOGA
Presidente Rotary Club Gemona
Via Ursinins Grande

33030 B U J A

=====

Un concentratore donato dal Rotary alla casa di riposo

Preziosissimo ossigeno ...

Cerimonia semplice ma molto significativa alla casa di riposo di Buia: il Rotary club di Gemona, tramite il suo presidente dottor Claudio Taboga, ha donato infatti un gradito e utilissimo «concentratore di ossigeno». Si tratta di uno strumento - sottolinea il medico Ottorino Dolso che ne aveva avvertito il bisogno e caldeggiata la richiesta - indispensabile per quanti soffrono di malattie croniche dell'apparato broncopolmonare o che hanno difficoltà respiratorie di vario tipo. In pratica lo strumento, della durata teoricamente illimitata, concentra l'ossigeno che si trova nell'aria, sostituendo la tradizionale bombola. Il Club di Gemona fedele alle finalità del Rotary internazionale (tra le quali prevale quella del "servire"), ha voluto offrire l'apparecchiatura per andare incontro a coloro che si trovano in condizioni di assoluto bisogno, inclusa la casa di riposo di Buia. Il Rotary club gemonese è costantemente impegnato in altre azioni umanitarie: l'aiuto ai missionari della diocesi di Pordenone in Africa, l'istituzione di borse di studio per studenti croati, finanziamenti di attività culturali rivolte alla sensibilizzazione ai problemi della droga e all'orientamento professionale dei giovani. In questo momento, però il club ha voluto dare la priorità a questa iniziativa che, come ha tenuto a sottolineare il presidente dottor Taboga, è un gesto altamente significativo sia come risposta pratica ed efficiente a dei bisogni reali, sia come esempio di solidarietà verso gli anziani.

R.A.

Messaggero Veneto, 25 Maggio 1995

Tab. A. PRESENZE RIUNIONI 1994/95

SOCIO	L (4)	A (3)	S (4)	O (4)	N (4)	D (4)	G (4)	F (5)	M (4)	A (3)	M (5)	G (4)	%(L-G) (su 48) & Totale
AITA	3	1	4	2	4	4	2	4	3	3	4	4	79.17 (38)
ALESSIO	2	0	0	0	1	0	2	1	1	0	0	0	14.58 (07)
ANTONELLI	3	2	4	3	2	3	3	2	2	2	2	3	64.58 (31)
BOITI	0	3	4	3	4	3	4	5	3	3	3	3	79.17 (38)
BONA	2	3	3	3	4	3	3	3	4	3	5	4	85.42 (41)
COPETTI	3	1	4	2	3	3	2	3	2	1	3	3	62.50 (30)
DOLSO	1	1	3	2	3	2	3	3	2	2	3	4	60.42 (29)
FANZUTTO	1	0	2	1	1	1	0	1	0	1	1	2	22.92 (11)
GUERRA	0	0	0	3	0	1	0	1	0	0	0	0	10.42 (05)
LA FERLA											3/4	3	75.00 (06)
LA GUARDIA	1	2	4	4	3	3	4	2	4	3	4	4	79.17 (38)
LOCCI	3	3	4	4	4	3	4	3	4	3	4	4	89.58 (43)
LONDERO	2	2	2	2	3	3	1	2	2	2	3	2	54.17 (26)
MAURO	2	2	3	3	3	2	2	0	3	3	5	2	62.50 (30)
MELCHIOR	4	1	3	4	3	4	3	4	3	3	5	3	83.33 (40)
MESSETTI	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0	0	0	06.25 (03)
MURENA	1	2	3	3	2	3	2	1	3	3	3	4	62.50 (30)
NIGRIS	3	2	2	2	2	3	2	3	3	0	3	2	56.25 (27)
ORTOLAN	3	2	2	2	1	1	0	0	0	0	0	0	22.91 (11)
PITTERI	-	-	-	-	-	2/2	3	3	3	2	5	1	70.37 (19)
RUMIZ	3	3	4	4	4	4	4	5	3	3	4	4	93.75 (45)
SCALON	2	1	2	2	2	2	3	1	3	0	4	2	50.00 (24)
SCIALINO	2	0	0	2	1	1	0	0	0	0	1	0	14.58 (07)
SGOBARO	3	2	3	4	4	3	4	5	4	3	5	4	91.67 (44)
SNAIDERO	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	04.67 (02)
STEFANUTTI	3	1	2	3	2	3	3	3	3	1	4	1	60.42 (29)
TABOGA	3	2	3	4	3	4	3	5	4	1	5	4	85.42 (41)
TASSINI	3	1	2	3	3	4	2	2	4	2	4	4	70.83 (34)
TOSOLINI	1	1	0	0	1	0	1	0	2	1	1	1	18.75 (09)
TOTIS	-	-	-	-	-	-	-	4/4	3	3	4	3	85.00 (17)
TREPPA	4	2	4	2	4	3	3	4	3	3	5	3	83.33 (40)
VECILE	3	3	3	3	4	4	4	5	4	2	4	4	89.58 (43)
ZANOLINI	2	3	4	4	4	4	4	4	4	3	3	4	89.58 (43)

Tab. B. PRESENZE RIUNIONI 1994/95 (in ordine progressivo)

SOCIO	L (4)	A (3)	S (4)	O (4)	N (4)	D (4)	G (4)	F (5)	M (4)	A (3)	M (5)	G (4)	%(L-G) (su 48) & Totale
SNAIDERO	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	04.67 (02)
MESSETTI	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0	0	0	06.25 (03)
GUERRA	0	0	0	3	0	1	0	1	0	0	0	0	10.42 (05)
ALESSIO	2	0	0	0	1	0	2	1	1	0	0	0	14.58 (07)
SCIALINO	2	0	0	2	1	1	0	0	0	0	1	0	14.58 (07)
TOSOLINI	1	1	0	0	1	0	1	0	2	1	1	1	18.75 (09)
ORTOLAN	3	2	2	2	1	1	0	0	0	0	0	0	22.91 (11)
FANZUTTO	1	0	2	1	1	1	0	1	0	1	1	2	22.92 (11)
SCALON	2	1	2	2	2	2	3	1	3	0	4	2	50.00 (24)
LONDERO	2	2	2	2	3	3	1	2	2	2	3	2	54.17 (26)
NIGRIS	3	2	2	2	2	3	2	3	3	0	3	2	56.25 (27)
DOLSO	1	1	3	2	3	2	3	3	2	2	3	4	60.42 (29)
STEFANUTTI	3	1	2	3	2	3	3	3	3	1	4	1	60.42 (29)
COPETTI	3	1	4	2	3	3	2	3	2	1	3	3	62.50 (30)
MAURO	2	2	3	3	3	2	2	0	3	3	5	2	62.50 (30)
MURENA	1	2	3	3	2	3	2	1	3	3	3	4	62.50 (30)
ANTONELLI	3	2	4	3	2	3	3	2	2	2	2	3	64.58 (31)
PITTERI	-	-	-	-	-	2/2	3	3	3	2	5	1	70.37 (19)
TASSINI	3	1	2	3	3	4	2	2	4	2	4	4	70.83 (34)
LA FERLA											3/4	3	75.00 (06)
AITA	3	1	4	2	4	4	2	4	3	3	4	4	79.17 (38)
BOITI	0	3	4	3	4	3	4	5	3	3	3	3	79.17 (38)
LA GUARDIA	1	2	4	4	3	3	4	2	4	3	4	4	79.17 (38)
MELCHIOR	4	1	3	4	3	4	3	4	3	3	5	3	83.33 (40)
TREPPA	4	2	4	2	4	3	3	4	3	3	5	3	83.33 (40)
TOTIS	-	-	-	-	-	-	-	4/4	3	3	4	3	85.00 (17)
BONA	2	3	3	3	4	3	3	3	4	3	5	4	85.42 (41)
TABOGA	3	2	3	4	3	4	3	5	4	1	5	4	85.42 (41)
ZANOLINI	2	3	4	4	4	4	4	4	4	3	3	4	89.58 (43)
LOCCI	3	3	4	4	4	3	4	3	4	3	4	4	89.58 (43)
VECILE	3	3	3	3	4	4	4	5	4	2	4	4	89.58 (43)
SGOBARO	3	2	3	4	4	3	4	5	4	3	5	4	91.67 (44)
RUMIZ	3	3	4	4	4	4	4	5	3	3	4	4	93.75 (45)

Tab. C. PRESENZE RIUNIONI 1988/1995 (Tot. & %)

SOCIO	1988/90		1990/91		1991/92		1992/93	
	su 56	%	su 40	%	su 48	%	su 38	%
AITA	33	58.93	26	65.00	41	85.42	31	81.58
ALESSIO					12/29	41.38	14	36.84
ANTONELLI	47	83.93	35	87.50	26	54.17	23	60.53
BOITI					14/20	70.00	27	71.05
BONA	45	80.36	31	77.50	41	85.42	36	94.74
COPETTI	31	55.36	23	57.50	19	39.58	17	44.74
DOLSO					4/18	22.22	18	47.37
FANZUTTO	32	57.14	22	55.00	25	52.08	16	42.10
GUERRA	7	12.50	6	15.00	7	14.58	9	23.68
LA FERLA								
LA GUARDIA	25/31	80.69	34	85.00	40	83.33	32	84.21
LOCCI	40	71.43	32	80.00	37	77.08	35	92.10
LONDERO	28	50.00	19	47.50	13	27.08	12	31.58
MAURO					18/21	85.71	28	73.68
MELCHIOR	38	67.86	30	75.00	27	56.25	25	65.79
MESSETTI	7/10	70.00	28	70.00	24	50.00	19	50.00
MURENA	36	64.28	32	80.00	33	68.75	25	65.79
NIGRIS	50	89.26	23	57.50	32	66.67	16	42.10
ORTOLAN	28	50.00	26	65.00	13	27.08	14	36.84
PITTERI								
RUMIZ								
SCALON	43	76.78	28	70.00	29	60.42	31	81.58
SCIALINO								
SGOBARO	40	71.43	38	95.00	45	93.75	32	84.21
SNAIDERO	8	14.28	9	22.50	9	18.75	5	13.16
STEFANUTTI	27	48.21	21	52.50	26	54.17	26	68.42
TABOGA	36	64.28	34	85.00	38	79.17	31	81.58
TASSINI	33	58.93	23	57.50	32	66.67	22	57.89
TOSOLINI					9/29	31.03	9	23.68
TOTIS								
TREPPPO	39	69.43	26	65.00	33	68.75	35	92.10
VECILE					21/22	95.45	37	97.37
ZANOLINI	52	92.86	38	95.00	44	91.67	34	89.47

Tab. C. (Cont.)

SOCIO	1993/94		1994/95		1988/94	
	su 38	%	su 48	%	su 268	%
AITA	33	86.84	38	79.17	202	75.37
ALESSIO	23	60.53	7	14.58	56/153	36.60
ANTONELLI	27	71.05	31	64.58	189	70.52
BOITI	35	92.11	38	79.17	114/144	79.17
BONA	35	92.11	41	85.42	229	85.45
COPETTI	22	57.89	30	62.50	142	52.98
DOLSO	23	60.53	29	60.42	74/142	52.11
FANZUTTO	14	36.84	11	22.92	120	44.78
GUERRA	1	02.63	4	10.42	35	13.06
LA FERLA			6/8	75.00	6/8	75.00
LA GUARDIA	34	89.47	38	79.17	203/243	83.54
LOCCI	29	76.32	43	89.58	216	80.60
LONDERO	23	60.53	26	54.17	121	45.15
MAURO	29	76.32	30	62.50	105/145	72.41
MELCHIOR	24	63.16	40	83.33	184	68.66
MESSETTI	10	26.32	3	06.25	91/222	41.00
MURENA	29	76.32	30	62.50	185	69.03
NIGRIS	21	55.26	27	56.25	169	63.06
ORTOLAN	6	15.79	11	22.91	98	36.57
PITTERI			19/27	70.37	19/27	70.37
RUMIZ	8/9	88.89	45	93.75	53/57	92.98
SCALON	19	50.00	24	50.00	174	64.93
SCIALINO	3/3	100	7	14.58	10/51	19.61
SGOBARO	36	94.74	44	91.67	235	87.69
SNAIDERO	1	02.63	2	04.67	34	12.69
STEFANUTTI	25	65.79	29	60.42	154	57.46
TABOGA	36	94.74	41	85.42	216	80.60
TASSINI	21	55.26	34	70.83	165	61.57
TOSOLINI	13	34.21	9	18.75	40/153	26.14
TOTIS			17/20	85.00	17/20	85.00
TREPPPO	34	89.47	40	83.33	207	77.24
VECILE	38	100	43	89.58	139/146	91.10
ZANOLINI	35	92.11	43	89.58	246	91.79